

116. — 1595, Dicembre 16. — c. 141 t.^o — Breve di papa Clemente VIII, *ad futuram rei memoriam*. Per intercessione del doge sospende la scomunica e le censure lanciate da Lorenzo (Vitturi) arcivescovo di Candia contro Marco Antonio Veniero duca ed altri magistrati di quell' isola, rimandando a dopo avute maggiori informazioni la sospensione a favore di Antonio Cavalli ivi capitano. La censura era stata lanciata « ob quendam tumultum apud eum (l' arcivescovo) exortum ».

Dato a Roma presso S. Pietro. — Sottoscritto da M. Vestri Barbiani e da Marcantonio dalla Valle (v. n. 122).

117. — 1595, Dicembre 20. — c. 147 t.^o — Versione in volgare di lettera di Maometto III sultano di Turchia al doge. Ricevette con piacere Leonardo Donato cav. e proc. di S. M. inviatogli in occasione della sua assunzione al trono; e col medesimo confermò l' antica pace. Ora l' ambasciatore se ne ritorna in patria, e il sultano esprime speranza che si manterrà la vecchia amicizia.

Data e tradotta come il n. 115 (v. n. 111).

118. — 1595, Dicembre 21. — c. 158 t.^o — A richiesta di Federico Contarini, e in seguito a suo rapporto sugli oggetti d' arte da lasciare in proprietà ai Grimani, che qui si enumerano, il Collegio delibera che quanto si trova infisso nei muri del palazzo non s' intenda compreso nella donazione allo stato. — Scritta come il n. 113 (v. n. 119).

119. — S. d. (1596, Gennaio 9?). — c. 159. — Federico Contarini riferisce in Collegio sugli oggetti d' arte ritenuti infissi in casa Grimani (gli accennati nel n. 118) e chiede gli si dia la formola della ricevuta per quelli da asportarsi a complemento della consegna.

Segue la predetta formola in cui è a notarsi: « e nota che le statue di « Marco Agrippa et Augusto restano in corte de loro SS.^{ri} Grimani per esser « levate a beneplacito di detto Ill.^{mo} Sig.^o Procurator » (Contarini incaricato del ricevimento, (v. n. e 125).

120. — 1595, Gennaio 26 (m. v.). — c. 142 t.^o — Memoriale (in volgare) presentato in Collegio dal segretario di monsignor (Lodovico) Taverna nunzio di papa Clemente VIII onde sia lasciata passare liberamente per l' Adriatico certa quantità di sale che da Barletta e da altri luoghi verrà trasportata negli Stati della Chiesa, mancandone in Cervia (v. n. 121).

121. — 1595, Gennaio 27 (m. v.) — c. 142 t.^o — Risposta (in volgare) deliberata in Senato alla domanda n. 119. La Signoria è disposta a compiacere il pontefice, però è necessario le siano noti i nomi dei comandanti i legni che trasporteranno il sale, la quantità di questo e i luoghi dove esso si caricherà (v. n. 127).